

I bolli laterizi del Foro di Traiano. Il catalogo del Bloch e i rinvenimenti delle campagne di scavo 1991-1997 e 1998-2000



1. INTRODUZIONE

Il Foro di Traiano¹, come è stato evidenziato dai recenti scavi e dagli studi che ad essi sono seguiti, si presenta come un'assoluta novità dal punto di vista della progettazione rispetto agli esempi offerti nel mondo antico. Molte delle ipotesi tradizionalmente accettate riguardanti l'architettura del complesso sono state corrette, mentre una rilettura delle fonti si è rivelata fondamentale per la nuova ipotesi ricostruttiva del monumento e delle sue funzioni².

Secondo i *Fasti Ostienses*, il Foro e la Basilica Ulpia furono inaugurati da Traiano alle Calende di gennaio del 112 d.C.³. L'anno dopo, nel 113 d.C. l'imperatore dedicò il Tempio di Venere Genitrice nel Foro di Cesare e la Colonna Coclide in *foro suo*⁴, mentre delle Biblioteche non si fa menzione. Sul settore poi più meridionale del complesso, le fonti storiche contemporanee tacciono completamente. Si trattava di circa due terzi dell'intera superficie forense, comprendente la piazza, i portici e il supposto monumentale arco d'ingresso. Gli scavi che si sono svolti tra il 1991 e il 2000 hanno riguardato

proprio questi settori, rivelando la vera e originale forma architettonica del monumento e ponendo, di conseguenza, nuove problematiche sulla sua costruzione.

Tali problematiche, riguardanti non soltanto la funzione degli spazi architettonici già noti in rapporto a quelli di nuovo scavo ma anche l'interpretazione delle diverse fasi costruttive dei settori del Foro e della logica del cantiere traiano, richiedevano ormai un'analisi per così dire allargata dei bolli laterizi, unici documenti per un'indagine di questo tipo.

Pertanto, alla luce dei nuovi esemplari individuati, era necessario riesaminare l'intero complesso dei marchi di fabbrica rinvenuti in tempi diversi all'interno del Foro di Traiano, sia per completare il quadro già delineato dal Bloch, che per primo se ne occupò, che per cercare di comprendere se, fra le parti del complesso di recente scavate, potesse essere stabilita una cronologia relativa e la sua conformità o meno rispetto alle datazioni tradizionali. I dati desunti dall'esame generale di tutti gli esemplari sono stati messi a confronto con i materiali rinvenuti in complessi traianeî coevi (Terme del Colle Op-

* Mentre questo lavoro era in corso di stampa si sono verificati nuovi, decisivi rinvenimenti dei quali si dà notizia nell'*Appendice II*.

¹ Ringrazio il dott. Roberto Meneghini, per avermi consentito di esaminare i dati relativi agli scavi dal lui diretti tra il 1991 e il 1997 e la dott.ssa Silvana Rizzo direttore dell'Ufficio Fori Imperiali per avermi concesso di analizzare materiale inedito relativo alla campagna di scavo 1998-2000 finanziata con i fondi per il

Grande Giubileo del 2000.

² MENEGHINI 2002, c.s.

³ *Fasti Ostienses*, I.I.XIII.1. n. 22, p. 200: [K(alendis) ia]nuar(iis) imp. Traianus Forum suum et [Bas]ilicam Ulpiam dedicavit.

⁴ *Fasti Ostienses*, I.I.XIII.1. n. 3: Id(us) Mai(as) Imp. Traianus [templum Ve]neris in foro Caesaris et [columna]m in foro suo dedicavit.